

scitare nei foelari spenti nell'interno del Paese qualche pallida fiammella. Ma non ve lo permetteremo, e non saremo così stolti da prestarci al vostro giuoco. (*Approvazioni*). Non quindi con l'interruzione troppo rumorosa nè troppo violenta noi possiamo mettere a posto quella masnada di uomini... (*Vivaci proteste all'estrema sinistra — Vivi applausi da altri banchi — Scambio di apostrofi e di invettive — Molti deputati scendono nell'emicielo — Tumulto — La seduta è sospesa*).

(*La seduta è ripresa alle 17.10*).

(*Quando il Presidente sale al suo seggio è salutato da applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, prendano i loro posti.

Onorevoli deputati, ciò che è avvenuto è la prova migliore che non vi è altro mezzo di far funzionare il Parlamento se non usare la massima temperanza di modi, di linguaggio e la massima misura in ogni manifestazione. (*Vivi applausi*).

Invito l'onorevole Giunta a proseguire il suo discorso. (*Rumori all'estrema sinistra — Molti deputati all'estrema sinistra escono dall'Aula — Rumori e apostrofi da altri banchi*).

GIUNTA. Sono leggermente dispiacente di aver procurato al Presidente della Camera e a voi questo incidente; però da un lato me ne compiaccio, perchè mi accorgo che la sensibilità dell'estrema sinistra va alquanto sviluppandosi e riprendendo. D'altra parte nel definire il connubio Matteotti, Amendola, Bencivenga, questo illustre generale dell'esercito che qualcuno dovrà mettere a posto, io non ho saputo trovare, nel florilegio degli insulti che l'estrema sinistra ha vomitato sempre contro di noi, una parola migliore di quella che ho usato. Perchè se prima vi facevo preghiera di temperanza, non è che io abbia dimenticato, come non hanno dimenticato uomini più anziani di me, da Sua Eccellenza Salandra all'onorevole De Capitani, che da lungo tempo siedono coraggiosamente ai banchi dell'estrema destra.

Quando l'onorevole Matteotti osava impugnare il formidabile atto plebiscitario costituito dalle elezioni fasciste, cercando di insinuare senza elementi di fatto che vi sono corruzioni o violenze, egli offendeva gravemente, non soltanto il governo fascista, non soltanto la maggioranza e il partito, ma offendeva profondamente tutto il popolo italiano. (*Applausi*). Io ho compreso perfettamente il gesto di quel nostro collega

che si è allontanato dall'Aula parlamentare in segno di protesta, perchè le elezioni del 1919 le abbiamo fatte anche noi. Non eravamo allora candidati, eravamo semplici sognatori forse di quella grande idea che si è poi maturata.

Amico Bolzon, prima ancora delle elezioni del 1919 noi abbiamo provato sulle piazze quella che era la ferocia della tepaglia capitanata da quella gente. Ci ricordiamo quando nel '18 in licenza di guerra nelle piazze di Firenze io e te, con quattro mutilati, abbiamo affrontato duemila energumeni che caldeggiavano la pace per forza a vantaggio della Germania. (*Applausi*).

E ci ricordiamo quando nel 1919 io ed altri pochi insieme con Marinelli, con Giuseppe Meoni, insieme con tuo fratello, onorevole Lessona, siamo andati a Prato per tenere un comizio e siamo stati affrontati da tutta la città ubriaca, preparata avvedutamente da tutta quella gente che insinua nell'animo del popolo il senso della viltà e della ribellione, e non ha il coraggio di capitanarla. Ed a Prato non abbiamo potuto parlare e abbiamo dovuto metterci in salvo con le rivoltelle spianate in una ritirata tragica, fuggendo, nascondendoci, correndo via su delle macchine rombanti e veloci; e lungo la strada, da Prato a Firenze, avvertita da staffette tipo processo di Empoli, da tutte le strade la gente veniva per colpirci ed ammazzarci. (*Vivissimi applausi*). Questa è la verità!

E ricordiamo anche quando in certi paesi della Romagna toscana, entrando sempre in un gruppo di pochi audaci nelle sale dei comizi elettorali, dovevamo difenderci con le unghie e coi denti da tutti coloro che, alzati, sempre si scagliavano contro di noi. (*Applausi*).

Ed i brogli elettorali che ci vengono rimproverati?... Ma ricordate i sistemi adoperati nel periodo Nitti-Modigliani! Sono sistemi che fanno vergogna a tutta una civiltà, a tutto un popolo in un certo momento storico. Vorrei che l'onorevole Amendola e l'onorevole Modigliani fossero qui presenti per sentire cosa potrebbero opporre a queste verità di fatti che noi potremmo documentare, quando non soltanto vi erano nel '19 i seguaci di un partito politico, ma ci si serviva anche delle forze armate dello Stato. Bisognava vedere le guardie regie di buona e venerata memoria, che si scagliavano ad impedire i legittimi diritti della libertà!

Noi possiamo invece dire, e con cognizione di causa, perchè abbiamo avuto l'onore di guidare il partito fascista nella grande